

**SAGRA DEL MELONE DI PACECO  
ESTATE '80**

---

---



**ANTOLOGIA POETICA  
IN VERNACOLO SICILIANO**

Turí Sucamele



Guglielmo Castiglia



Vito Lumía





---

*DIRITTI D'AUTORE RISERVATI*

---

Stampato con i tipi della Tip. G. Gervasi Modica - Trapani  
Via Roma - 11 - 13 - ☎ 28454 - 23586

## INTRODUZIONE

Rivive in questa triplice silloge di poesie dialettali, voluta con tenacia e fermezza da Turi Sucamele, la torturata Sicilia "pecora sgozzata" che, anche quando trascende al gioco dei sensi o al burlesco e alla celia, svela temperamenti autentici e indomito desiderio di vita attraverso la lotta e il coraggio: elementi chiave della sicilianità d'ogni tempo.

Questa trilogia di poeti, limpida, trabocchevole di pathos, ricca d'amore e acceso lirismo, soffusa d'amarezza per un destino crudele, vuole qui rappresentare la resurrezione dell'esistenza; cieli, zolle, aspre montagne, mari, zappe, mistero, fatalità, fatti, colori: un carosello d'immagini che dominano il giorno, la notte, il tempo, lo stesso respiro, l'anima, la mente, lo spirito, e ancora, donne, amori, sensi, estasi, giudizio, analisi, ricchezza, povertà, fatica: ecco gli eroi poveri di una drammatica epopea ribaltati sulla scena del mondo.

interpreti e attori, cavalieri senza macchia alla ricerca di ipotetici draghi da sconfiggere o di cavalieri ai quali indicare la via della dignità rifocillandoli col pane dell'anima e col vino dello spirito, che vagano non solo in questa terra di aranci, in questa terra " . . . d'incanti e di biddizzi rari" e di " . . . marcati e lupara", come ribadisce il Sucamele, in questa terra di antieroi, ma anche dove c'è vita e dove c'è speranza.

I poeti qui riportati, tra i più autorevoli del nostro tempo, vengono senza alcuna posizione preferenziale o di merito qui presentati :

### **Turi Sucamele :**

Un artista autentico, dalla filosofia graffiante; un verso limpido dall'endecasillabo perfetto, rude e scultoreo, tagliato con l'ascia; epico, accorato, essenziale, privo di facili orpelli, denso di significati, tale da apparire, il suo contenuto, un insieme di massime di vita che nascono " . . . nell'anima senza farsi vili" come direbbe il Tempio. Una fantasia che gioca con la realtà attraverso un compromesso ambiguo e speculativo.

### **Guglielmo Castiglia :**

Un poeta dalla facilissima e copiosa vena che bene si presta al gusto della recita. Pagine intense; la parola gioca un ruolo dominante spesso fine a se stessa ma che crea una musicalità unica, propria dell'autore. Ci troviamo di fronte alla vera "poesia contadina", della nostra terra che fuma di sudore e di sangue. Una voce che non può rimanere nella "Torre d'avorio".

### **Vito Lumia :**

Una poesia esteticamente valida; l'uso della parola è felicissimo per l'intersecarsi appropriato e gradevole dei vari suoni ora duri ora dolci e non importa se i suoi versi sono "liberi" o "obbligati". Lumia è nato maturo. Il suo discorso non nasce da un atteggiamento di rivolta o di disprezzo ma è teso, ricco di suggestioni rievocative, alla ricerca del paesaggio dell'anima che lo pone in una sfera superiore d'umanità. Con un suo illustre collega catanese potremmo ripetere: "... tu sintisti pietà; ma un omu santu m'arruinà e nun ridi a lu me chiantu".

nic giaramita